

**Associazione Gruppo Tematico Autismo onlus**  
15011 Acqui Terme (AL) – Via Mantova n. 13 – Tel/Fax 0144 342055 – Cell  
340 7878794 P.I. 90017590069  
Email [nevia55@email.it](mailto:nevia55@email.it) Sito [www.gtautismo.it](http://www.gtautismo.it)

**OGGETTO: RELAZIONE FINALE PROGETTO “ A SPASSO  
CON IL MIO AMICO AUTISTICO”**

Il contributo ricevuto tramite il Bando Turco per la sperimentazione del Progetto in oggetto, ha favorito una importante evoluzione all'interno dello sviluppo dei minori soggetti destinatari ed ha raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare la scuola sul complicato tema “Autismo”.

Sono state interessate più scuole e di vario grado ( materna – elementare – media inferiore). La presentazione del Progetto nelle singole realtà è stato facilitato all'interno della materna, ove la sensibilità e la disponibilità è sicuramente maggiore, grazie alle caratteristiche ed alla tipologia della stessa materna, in quanto, avendo come obiettivo la crescita armoniosa dei bambini in preparazione al futuro ingresso alla scuola di Primo Grado, l'attenzione è più minuziosa.

Pertanto, nell'ambito della scuola d'Infanzia, l'inserimento e l'integrazione sono stati facilitati dalla presenza dell'attività centrale costituita dal gioco. Tramite l'attività psicomotoria, basata sull'azione e la comunicazione in tutti i suoi aspetti ( corporea – tonico-emozionale, gestuale – oculare – vocale – verbale), la partecipazione del gruppo nell'interazione con il piccolo affetto da autismo si è rivelata discretamente vivace. Ciò ha permesso alla logopedista di accedere alla comunicazione con maggiori risultati, infatti è aumentata l'attenzione condivisa rispetto l'ascolto. Conseguentemente, l'aggancio visivo è maggiormente significativo, la comprensione verbale più adeguata

ed è apparso il linguaggio verbale, seppure ancora in modo primitivo, ma comunque comunicativo.

Le realtà delle scuole elementari è più variabile, in ogni caso più complessa, sia per la presenza delle attività curriculari specifiche, sia per la maggiore età dei bambini, sia per l'organizzazione della stessa scuola.

E' stato possibile aumentare le ore di frequenza di un minore, grazie alla presenza dell'educatore, con una programmazione più mirata e finalizzata. Il soggetto ha acquisito una maggiore capacità di compartecipazione alle attività della classe ed il gruppo è più attento e sensibile nei suoi confronti, grazie alla scoperta delle sue buone capacità interattive, seppure per periodi di tempo ancora ridotti.

L'intervento della pedagoga e della logopedista hanno favorito in un secondo minore il suo migliore adattamento e riduzione delle problematiche comportamentali. Favorito dalle funzioni imitative, ora è maggiore la sua presenza e vita all'interno del gruppo attraverso scambi ed interazioni più significative.

La metodologia utilizzata ( C. (Comunicazione) A. (Alternativa) A. (Aumentativa) ) ha facilitato talune acquisizioni curriculari, di fronte alle quali presentava ancora difficoltà soprattutto nell'attenzione e nella concentrazione. E di conseguenza nell'assimilazione.

Per un terzo bambino, colpito in modo più lieve dal disturbo, la presenza della pedagoga e dell'educatore hanno facilitato e sviluppato in modo sufficiente la preparazione al futuro ingresso alla scuola media. Infatti, l'inserimento successivo, ancora supportato dall'educatore, è andato bene, così come si è ben integrato il ragazzo nonostante l'importante cambiamento.

Crescendo di Grado la scuola è sempre più centrata su se stessa e sui suoi molteplici programmi. La scuola media, quindi, più articolata e minuziosa nella sua organizzazione, ha reso poco più complessa la realizzazione del progetto, ma comunque possibile.

La programmazione individualizzata su due minori, colpiti in modo più grave dal disturbo, la presenza dei professionisti, il

continuo scambio di informazioni e di riadattamenti da parte di tutti gli operatori, hanno conseguito ad inserimenti migliori e più significativi. Interessante è stata la risposta di uno di essi che ha accettato delle interazioni con relative attività, molto difficili nel passato e solo raramente possibili.

Concludendo, i risultati attesi dalla realizzazione del Progetto sono soddisfacenti. Il “supporto” al corpo insegnante della scuola, seppure a volte con qualche difficoltà e incomprensione, è stato largamente accettato e gradito, favorendo loro una formazione di base pratica e concreta circa le modalità e i comportamenti da adottare con i soggetti affetti dal disturbo dello spettro autistico.

Tutta la scuola ne ha tratto benefici grazie alle maggiori risposte dei bambini che hanno favorito alcune acquisizioni anche sul piano più prettamente didattico.

Il lavoro a scuola è stato integrato, e allo stesso modo ha favorito, gli interventi riabilitativi pomeridiani, per cui i risultati ottenuti sono decisamente migliori, con buona soddisfazione delle rispettive famiglie, le quali si sono trovate di fronte a gruppi di lavoro più uniti e coordinati. Infatti, nei vari incontri di verifica specifici, alla presenza degli Enti territoriali coinvolti nella programmazione educativa di ogni singolo (ASL, SSA), è aumentata non solo la collaborazione, ma anche la capacità di ascoltare ed integrare in modo più adeguato ogni intervento .